

Una vita tra segni e parole

intervista a Jana Contorno*

a cura di Simona Malventi

La disabilità uditiva è spesso sottovalutata. Persino alcune persone con disabilità fisica pensano che la persona sorda, in fondo, è "solo una persona che non sente", e che la sordità, se comparata ad altre forme di disabilità, sia meno disagiata. La questione non è così semplice e, in mancanza di interventi adeguati, **le ricadute sull'apprendimento, la comunicazione e la partecipazione alla vita di comunità possono essere severe.** Infatti chi si accosta per la prima volta alle persone sorde ha spesso la sensazione che il loro sia "un mondo altro". Per questo siamo particolarmente liete di ospitare nella pagina del Gruppo donne UILDM l'intervista che Simona Malventi ha fatto a **Jana (Sebastiana) Contorno**, una donna non udente. Jana vive a Cecina (LI), ha quarantasei anni, è sposata, ha un figlio e attualmente svolge un lavoro da impiegata. La sua testimonianza è un **bell'esempio di inclusione.** Il suo mondo non è così altro. La ringraziamo molto per aver accettato di raccontarsi, e ringraziamo Simona per il lavoro di interpretariato. (Simona Lancioni)

Che tipo di infanzia hai avuto? Che scuole o istituti hai frequentato?

Sono nata a Palermo da genitori udenti, sono rimasta là fino all'età di quattro anni, dopodiché ci siamo trasferiti a Livorno, dove ho frequentato la scuola materna ed elementare, poi ho proseguito gli studi presso l'istituto per non udenti "T. Pendola" (a Siena). I miei insegnanti erano laici e religiosi e la mia istruzione è stata di tipo oralista, non segnico.

I coetanei che frequentavi nell'infanzia erano udenti o non udenti?

All'interno dell'istituto avevo degli amici sordi con i quali mi inventavo dei segni per comunicare più velocemente, non usavamo la LIS [lingua italiana dei segni, N.d.R.] vera e propria, ma un linguaggio mimico-gestuale spontaneo, che molto ricordava la lingua dei segni. Fuori dall'istituto frequentavo anche bambini udenti, giocando avevo modo di memorizzare meglio la lingua parlata.

Com'è stato il rapporto con i tuoi genitori?

Con i miei genitori ho avuto un ottimo rapporto, sono cresciuta in un ambiente armonioso, hanno scelto per me ciò che ritenevano più giusto, preferendo un'istruzione di tipo oralista.

Come hai vissuto l'adolescenza? Che scuole hai frequentato? Che tipo di lingua utilizzavi a scuola e con i tuoi amici (lingua parlata o LIS)?

Ho frequentato il primo anno delle scuole medie presso l'istituto per non udenti "T. Pendola" a Siena, mi sono trasferita da sola, e vedevo i miei durante le vacanze scolastiche. Dopo un anno sono tornata a Livorno ed ho proseguito gli studi presso la scuola "Pazzini", dove ho incontrato due amici non udenti che conoscevano la LIS. Durante quegli anni, grazie anche ai miei amici sordi, ho fatto nuove amicizie. Tra queste anche molti coetanei udenti. Diciamo che frequentavo gruppi di udenti e non di pari entità, sviluppando così un tipo di linguaggio bimodale (parlato e LIS).



Che scuole superiori hai frequentato?

Ho frequentato la scuola superiore con i compagni di scuola udenti senza il supporto dell'insegnante di sostegno, mentre tutti i pomeriggi facevo doposcuola per recuperare i compiti. Finalmente, dopo tre anni, ho preso il diploma di qualifica professionale per addetto alla contabilità.

Quando hai cominciato a lavorare? Come ti sei trovata con i tuoi colleghi? Hai trovato anche colleghi non udenti?

A ventun'anni ho iniziato a lavorare presso la Prefettura di Livorno come impiegata. Mi sono trovata bene con i colleghi, non ho avuto difficoltà di comunicazione. Ho imparato molte cose e il lavoro è stato interessante.

Immagine: Jana con suo figlio Mattia

Dopo sedici anni di servizio a Livorno mi sono trasferita a Rosignano Solvay (LI) al Commissariato della Polizia di Stato. Quell'ufficio è molto piccolo, in quell'esperienza è stato fondamentale aver conosciuto due persone. Il dirigente, che non ha mai avuto problemi a comunicare con me perché, frequentando alcuni suoi familiari non udenti, conosce la lingua dei segni. Sono rimasta sorpresa e soddisfatta di ciò. L'altra persona che ho conosciuto è Roberto, un collega della Polizia con il quale collaboro, e dal quale ho potuto imparare molte cose di lavoro. Dopo un po' di tempo che mi conosceva ha voluto provare a comunicare con i segni e, dopo qualche prova, ha deciso di frequentare un corso di LIS a Pisa. Adesso ha concluso il terzo anno di frequenza ed è molto interessato alla cosa.

Questo è molto importante perché significa che la LIS può essere utile per svolgere determinati lavori.

Come hai conosciuto tuo marito? A quale età ti sei sposata?

Sinceramente non avevo intenzione di avere una relazione con una persona udente. L'ho conosciuta durante la preparazione di uno spettacolo teatrale, ci siamo frequentati e, dopo due anni, ci siamo sposati. Avevo trentatré anni. Per me è stato veramente incredibile sposarmi con una persona udente. Anche perché mio marito era una persona molto nota in città, era stato sindaco per dieci anni, e, successivamente, assessore e consigliere provinciale, ecc.. Devo dire che con mio marito non segniamo molto [non facciamo spesso uso della lingua dei segni, N.d.R.], comunichiamo più frequentemente con la lingua parlata. Comunque non abbiamo difficoltà di comunicazione.

Hai avuto figli?

Dopo cinque anni di matrimonio ho avuto un bellissimo figlio. Ora ha otto anni, è adorabile, stupendo ed intelligente. Si chiama Mattia e conosce abbastanza la lingua dei segni.

Come giudichi attualmente la tua condizione di donna non udente? Puoi fare una piccola riflessione?

Posso dire che la mia infanzia è stata bellissima ed indimenticabile. E, anche attualmente, non potrei dire di meglio: sono felice di aver sposato un uomo che ha molta pazienza ed è molto comprensivo, ho una bella famiglia e il lavoro. Quindi non mi manca niente.

**La presente intervista è stata in parte realizzata utilizzando la lingua italiana dei segni (LIS), con una trascrizione successiva della conversazione, in parte per scritto, attraverso un computer.*

Data di ultimo aggiornamento: 17.06.2011